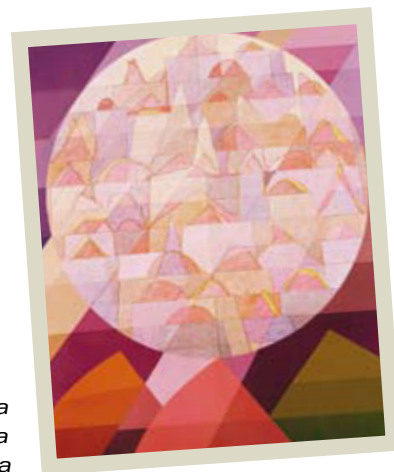


NELLA FORZA DELLA COMUNIONE



La partecipazione dei nostri giovani all'ultima Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid si è conclusa con una breve Liturgia della Parola nella Chiesa parrocchiale di Le Pontet nella periferia di Avignone dove, sulla via del ritorno abbiamo fatto sosta per la notte. Il parroco di Le Pontet ha salutato i ragazzi e li ha invitati ad essere i missionari del futuro. La comunità parrocchiale è formata da 18.000 abitanti e sul suo territorio ospita anche un carcere dalle dimensioni non indifferenti. Il servizio pastorale è nelle mani di un solo prete aiutato da un secondo prete di Santo Domingo, missionario in Francia per un tempo stabilito.

E' stata una provocazione non da poco e che ben introduce i due grandi inviti di questo numero e dell'anno pastorale che inizia. Dopo il reportage sulla GMG è ci consegna l'invito del Vescovo a prepararci al prossimo Sinodo sulle Unità Pastorali, che ci vede coinvolti sul campo molto prima di altre zone della Diocesi. Troviamo poi un inserto con la presentazione di tutti i gruppi educativi e gestionali impegnati a fare di questa nostra piccola porzione di Chiesa 'una comunità cristiana convocata dal Risorto in questo tempo del mondo e della Chiesa'!

Certo, lo sappiamo, il vertiginoso calo del clero, non è il primo fattore della costituzione di più parrocchie in Unità Pastorale ma sicuramente è il più evidente e immediato. Ad esso, scrive il nostro Vescovo, se ne aggiungono anche altri come "la mobilità delle persone notevolmente aumentata ...con il territorio che non è più l'elemento essenziale per definire l'identità della persona e della famiglia". Da non dimenticare anche le pagine del Vaticano II pronte a ribadire "l'importanza decisiva della comunione per cogliere il senso della Chiesa...".

NOI CI STIAMO! Lo diciamo con consapevolezza e disponibilità!

Consapevoli e fermi che 'insieme è meglio!'. L'anonimato, l'individualismo, una fede 'fai da te' minano anche le nostre belle comunità e la loro storia. 'Insieme', gli argini per custodire la verità del Vangelo e farne un'esperienza autentica, diventano più visibili, più forti e più saldi! I nostri adolescenti e i nostri giovani sono più bravi di alcuni adulti. Non sono già più disponibili a tornare indietro! Le esperienze formative e aggregative dell'ultimo anno pastorale e dell'ultima estate li hanno visti entusiasti a condividere oltre i confini parrocchiali il servizio, la fede, la festa ...la vita. Storie che si intrecciano, colori che si mescolano, amori che nascono, servizi condivisi, mete comuni, volti aspettati, sguardi cercati, pagine di Vangelo tra le mani senza vergogna, 'ora maestri ora discepoli gli uni degli altri', ...aiuto e promessa per dire che essere discepoli è possibile anche oggi ed è bello! Non indifferenti, anche se più timidi, sono pure i passi 'di comunione' vissuti dai genitori coinvolti nelle varie convocazioni formative.

Disponibili a partire da noi! Come essere in 'unità' con Bornato, Cazzago e Pedrocca se prima non siamo 'comunità' al nostro interno? Troviamo il tempo per leggere l'inserto allegato! Dobbiamo essere fieri della nostra comunità. Anche da queste righe ringraziamo chi c'è stato prima di noi, chi di loro continua ad esserci e chi arriva solo oggi! Grazie a Mara e grazie ad Alfina, Oblate del Centro Oreb, per essere state segno che il "regno è in mezzo a noi"! Grazie ai tanti pronti, anche quest'anno, a ripartire con un nuovo anno pastorale. L'entusiasmo però non ci renda imprudenti, le mete raggiunte non abbiano a bastarci e la lettura dei 'segni dei tempi' sia sempre una priorità. La deriva 'mondana' e 'anarchica' di certe piccole comunità, rimaste senza il prete residente, non sarà mai nostra! Le nostre risorse e le nostre strutture non saranno mai solo strumento per occasioni puramente 'socializzanti'. Il calendario delle attività e la loro priorità non dipenderanno mai solo dall'iniziativa, dall'interesse e dalla buona volontà di singoli o gruppi, di lungo o breve passaggio. Gli ormai rodati Consigli Pastoralisti questa responsabilità l'hanno chiara e non hanno paura!

E allora, sempre ultra!*! ...forza, sempre più avanti!

don Paolo, il vostro Parroco

* Saluto di incoraggiamento tra pellegrini diretti a Santiago. Dal latino ultra (=più) ed eia (=avanti). "Ultra, Suseia, Santiago", come a dire "Forza, che più avanti, più in alto c'è Santiago".